

nell'ipotesi di menomazioni permanenti, in base alla loro gravità, eroga un indennizzo in capitale o una rendita. In caso di morte costituisce una rendita a favore dei superstiti aventi diritto.

## Le responsabilità

Nel caso in cui la malattia o il suo aggravamento derivi dalla omissione di misure obbligatorie di tutela, il datore di lavoro o altri soggetti aziendali possono essere chiamati a risponderne penalmente. È l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, tramite l'Unità operativa Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, che effettua le indagini per verificare eventuali responsabilità di terzi nella malattia, comunicandole all'autorità giudiziaria e prescrivendo le eventuali azioni correttive.

Il lavoratore che ha subito i danni dalla malattia può inoltre ottenere eventuali risarcimenti in sede civile.

## Prevenire si può e si deve

I costi umani, sociali ed economici delle malattie professionali sono elevati. È necessario quindi utilizzare tutti gli strumenti oggi disponibili per prevenirle eliminando o riducendo l'esposizione dei lavoratori ai fattori di rischio.

Il datore di lavoro svolge in questo un ruolo fondamentale insieme ai dirigenti, ai preposti e ai lavoratori e avvalendosi del supporto del Responsabile del servizio prevenzione e protezione, del Medico competente e del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Le misure che possono essere messe in atto per la prevenzione sono numerose, ad esempio il controllo della diffusione degli agenti nocivi, la scelta di agenti meno pericolosi, le nuove tecnologie, la revisione dell'organizzazione del lavoro, la riprogettazione dei posti e delle attrezzature, la formazione dei lavoratori sui rischi e l'addestramento al corretto utilizzo di attrezzature di lavoro e di dispositivi di sicurezza.

## La prevenzione delle malattie muscolo scheletriche

Per quanto riguarda le malattie muscolo scheletriche i fattori sui quali è necessario agire sono il peso degli oggetti movimentati, la frequenza delle azioni, la forza richiesta, i ritmi di lavoro e i tempi di recupero, le posture e le caratteristiche dell'ambiente lavorativo.

Questi fattori possono essere controllati con l'adozione di ausili tecnologici e dispositivi di protezione, la riprogettazione del lavoro nei suoi molteplici aspetti secondo un approccio ergonomico e anche con una buona informazione/formazione dei lavoratori.



PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI TRENTO  
Assessorato alla Salute  
e solidarietà sociale



Azienda Provinciale  
per i Servizi Sanitari  
Provincia Autonoma di Trento

Comitato provinciale  
di coordinamento  
in materia di salute  
e sicurezza  
sui luoghi di lavoro

**INAIL**

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE  
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO  
DIREZIONE PROVINCIALE DI TRENTO

INAIL - Dipartimento di Bolzano  
INPS - Direzione provinciale di Trento  
Consorzio dei Comuni della provincia di Trento  
CGIL del Trentino  
CISL del Trentino  
UIL del Trentino  
Confindustria  
Associazione artigiani e piccole imprese  
Unione Commercio, turismo, servizi,  
professioni e piccole imprese  
Federazione trentina della cooperazione  
Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro  
Associazione italiana addetti professionisti della salute  
Confederazione italiana agricoltori  
Coldiretti



[www.trentinosalute.net](http://www.trentinosalute.net)



# SALUTE SUL LAVORO

# UN BENE COMUNE



Le malattie professionali non si manifestano subito. Per prevenirle i datori di lavoro e i lavoratori devono conoscere e adottare le misure di protezione e di tutela della salute.

**Impegnarsi insieme è interesse di tutti: per vivere in salute, per non limitare le nostre capacità in futuro.**

### **Cos'è una malattia professionale?**

È una malattia causata da fattori di rischio presenti nell'ambiente di lavoro, i quali possono agire da soli o in combinazione con fattori extralavorativi. Alcune di queste malattie possono manifestarsi dopo periodi di esposizione lunghi o, talvolta, a distanza di tempo dall'esposizione.

### **Le malattie professionali in Italia e in Trentino**

Il numero dei casi di malattie professionali è in aumento: nel 2012 le denunce all'INAIL sono state 46mila, di cui 340 in provincia di Trento.

L'introduzione di norme e misure di prevenzione ha permesso la riduzione di alcune patologie professionali un tempo diffuse, quali silicosi e ipoacusie da rumore, mentre oggi sono in netta crescita le malattie muscolo scheletriche, che sono frequenti anche tra le lavoratrici.

### **In caso di malattia professionale**

#### **Il lavoratore**

È opportuno che il lavoratore segnali al medico competente o al proprio curante i disturbi che ritiene possano essere collegati alle attività che svolge, per contribuire alla diagnosi di una eventuale malattia professionale.

#### **Il medico**

I medici devono fare attenzione alla possibile origine lavorativa delle malattie dei propri assistiti,

anche per facilitarne la cura precoce o l'allontanamento dal rischio. Qualsiasi medico, quando sospetta che una malattia sia di origine professionale deve inoltrare all'INAIL e agli organi competenti le denunce previste e, se del caso, redigere il certificato di malattia professionale e il referto all'autorità giudiziaria.

Il "medico competente" deve inoltre attivarsi nei confronti del datore di lavoro segnalando la malattia e i fattori che possono averla causata, contribuendo alle conseguenti misure correttive.

#### **Il datore di lavoro**

Il datore di lavoro invia la denuncia di malattia all'INAIL. È necessario che verifichi le condizioni che possono averla causata per aggiornare la valutazione dei rischi e controllare che le misure di prevenzione siano adeguate.

#### **L'INAIL**

Il sistema assicurativo nazionale gestito dall'INAIL prevede che possano essere riconosciute e indennizzate le malattie professionali.

L'INAIL valuta in che misura l'integrità psicofisica del lavoratore è stata ridotta dalla patologia e,

